

I consulenti nominati dalla Procura per stilare la perizia balistica a caccia di tracce nell'aula n.6 e nel vialetto

Marta, sopralluogo all'università I genitori di Ferraro: «Smetti il digiuno»

Il testo del telegramma spedito dalla Calabria: «Interrompi lo sciopero della fame... La tua innocenza verrà dimostrata»
Il giovane assistente, in sei giorni di digiuno, è già dimagrito sette chili. Oggi incontrerà gli avvocati e il fratello Giorgio

Messina: Uno scherzo e dà fuoco all'amichetto

MESSINA. È stato un folle gioco che solo per un caso non è finito tragicamente. A Messina un bambino ha dato fuoco all'amichetto che aveva prima cosparsa di benzina. Lui, l'amichetto, gli aveva appena chiesto da bere dell'acqua che credeva fosse in un bidoncino. Ma non c'era l'acqua nel bidoncino e l'amico, forse, lo sapeva. Conteneva benzina. L'amico gliel'ha lanciata addosso e poi ha preso un accendino e glielo ha avvicinato. Una reazione folle, forse per l'ira, forse per un atroce scherzo, che poteva trasformarsi in tragedia: fortunatamente, il diciassettenne A.S. se l'è cavata con molto spavento ed ustioni di primo e secondo grado al volto ed al torace per le quali i medici lo hanno dimesso dopo averlo medicato. È accaduto nelle campagne tra Letojanni e Taormina, in provincia di Messina e l'aggressore, Giuseppe Bianchino, manovale di 20 anni, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e lesioni personali gravi. A.S., conosciuto in paese come un ragazzo mite, aveva chiesto a Bianchino di poter bere dal suo bidoncino, visto che la fontana a cui si era avvicinato non funzionava. Poi la follia della reazione, l'amico si è avvicinato con un accendino appiccandogli le fiamme, che hanno aggredito il malcapitato al volto, lambendo anche il torace. A.S. è stato immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, ma, dopo le medicazioni, è stato dimesso: i medici hanno accertato che le fiamme non hanno prodotto ustioni gravi. Oggi l'aggressore sarà interrogato in carcere dal magistrato.

ROMA. Caso Marta Russo: ora c'è l'appello dei genitori di uno dei due assistenti accusati, Salvatore Ferraro, quello che sarebbe stato accanto a Scatone, nell'aula numero 6 dell'istituto di Filosofia del diritto, mentre Scatone sparava. Un appello perché Salvatore interrompa lo sciopero della fame. Oggi sono sei giorni che digiuna. Comincia ad essere visibilmente magro.

«Siamo preoccupati per la tua salute. Ti chiediamo di curarti, di smettere lo sciopero della fame. La tua innocenza verrà dimostrata. Ti vogliamo bene».

È questo il testo del telegramma che i genitori di Salvatore Ferraro hanno inviato ieri dalla Calabria al figlio che si trova a Regina Coeli dalla notte tra il 14 e il 15 di giugno.

I familiari di Ferraro sanno che anche i difensori del figlio hanno cercato di dissuaderlo dal continuare lo sciopero, ma Salvatore continua a saltare i pasti e a bere solo acqua. In sei giorni - dicono - ha già perso sette chili e, pur restando molto lucido, appare molto sconsolato e avvilito. Tanto avvilito, come si ricorderà, da minacciare, cinque giorni fa, un possibile suicidio.

Questa mattina, il giovane avrà

un colloquio con uno dei suoi avvocati, Domenico Cartolano, e con il fratello Giorgio.

Per quanto riguarda l'inchiesta, c'è da dire che il terzo indagato per omicidio volontario, Francesco Liparota, può mettersi l'anima in pace: sembrerebbe infatti essere tramontata, almeno per il momento - stando a quanto si è appreso - la possibilità che gli vengano revocati gli arresti domiciliari. Un'ipotesi che, nei giorni scorsi, era parsa tuttavia concreta. Supportata anche dal fatto che i difensori dell'uscire dovevano evidentemente aver avuto qualche buona ragione per non presentare il ricorso al Tribunale della libertà.

A proposito: nei prossimi giorni, i giudici del riesame dovrebbero comunque depositare la motivazione dell'ordinanza che ha confermato la custodia cautelare per Scatone e Ferraro.

Capitolo indagini. Ieri s'è lavorato parecchio, all'interno dell'università della «Sapienza», su nell'aula numero 6 dell'istituto di Filosofia del diritto e giù, nel vialetto dove Marta fu colpita a morte e dove ci sono sempre fiori freschi e nuove poesie.

Sono arrivati di buon mattino, carichi di strumenti di precisione normalmente usati da geometri e

ingegneri, e hanno fatto rilevamenti per più di tre ore. C'era un gran silenzio nell'ateneo deserto e questo ha facilitato il lavoro di Vero Vagnozzi e Martino Farneti, i due consulenti nominati dalla Procura di Roma per stilare la perizia balistica che verrà poi usata dall'accusa in dibattimento, e per rimisurare la traiettoria seguita dal proiettile che ha ferito mortalmente Marta Russo. Vagnozzi e Farneti erano accompagnati da due tecnici e, in particolare, si sono serviti - per la ricostruzione della traiettoria - di uno strumento molto sofisticato, la cosiddetta «stazione avanzata». La macchina emette un raggio che poi torna indietro e informa un computer che elaborerà un tabulato con i dati calcolati al millimetro.

Nel posto dove è caduta Marta è stato usato un manichino bianco con una matita infilata nella testa, nel punto in cui il proiettile ha colpito la giovane studentessa. Le misurazioni della stanza numero 6 dell'istituto di Filosofia del diritto fino al vialetto sono state fatte anche con un filo di nylon.

Su questo materiale, i due consulenti potranno lavorare per stendere la relazione che dovrà essere consegnata entro il 23 settembre prossimo. L'incarico è stato af-

fidato il 23 giugno scorso e i consulenti hanno a disposizione 60 giorni per trarre le loro conclusioni.

Vagnozzi e Farneti, che hanno preferito fare il sopralluogo di domenica per non essere disturbati dalla folla dei giorni normali, prima di procedere alle misurazioni hanno consultato lungamente sei specialisti, tra cui anche radiologie neurologi, e hanno letto gli esami clinici svolti fin dal momento in cui Marta fu portata in fin di vita al Policlinico.

Ieri mattina, tra le carte che i due consulenti hanno visto, c'era anche la foto della Tac fatta sulla giovane. Sempre in mattinata, Vagnozzi e Farneti hanno fatto una serie di misurazioni nell'aula 6. Interpellati, hanno spiegato di non essere in grado di fornire alcuna informazione prima di aver studiato a fondo i dati rilevati.

Proseguono, intanto, lo studio dei due consulenti sul tipo di pistola usata dall'assassino per uccidere Marta, e le richieste inviate anche all'estero per appurare se quel tipo di cartuccia possa essere stata usata per una pistola non diffusa in Italia.

Oggi, stando a quanto abbiamo appreso, riprenderanno in questa era gli interrogatori di alcuni testi-

Loredana e Giuseppe Della Lama abbracciano forte Armanda e figli Enrico, Roberto, Stefano e Nando Zandri per la scomparsa del ceto

PADRE

Roma, 7 luglio 1997

GIUSEPPINA BOSI

Ivana, con la disperazione più grande nel cuore e affranta dal dolore per la perdita della sua carissima adorata mamma, la ricorda a tutti coloro che la hanno conosciuta e stimata. Grazie mamma per l'amore immenso che mi hai dato, grazie dell'amore che mi hai permesso di conoscere intorno a me.

Milano, 7 luglio 1997

COMUNE DI LESINA

PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO

ai sensi dell'art. 16 della L. R. 31/5/80, n. 56

RENDE NOTO

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 37 del 16/6/1997 ha adottato il

PIANO REGOLATORE GENERALE

Il predetto Piano è depositato presso la Segreteria del Comune per 30 giorni successivi a decorrere dal 30/6/97. Chiunque può prendere visione e può nei successivi 30 giorni proporre osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi e ai criteri di impostazione del Piano Regolatore Generale.

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

PROVINCIA DI FOGGIA

Avviso di asta pubblica per estratto

Il Comune di Ascoli Satriano, Vico S. Donato - Tel. 0885/651117 e Telefax 0885/651016, indice pubblico incanto per l'aggiudicazione e affidamento dei lavori di costruzione dei fabbricati «N-O-P-Q» per civili abitazioni relativi ad interventi di recupero nel comparto «A» del P.E.E.P. - lotto 3 - dell'importo a base d'asta di L. 2.337.904.343, Iva esclusa, di cat. 2 dell'A.N.C. per importo adeguato.

La gara viene esposta con il criterio del massimo ribasso sui prezzi in elenco ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109/94, modificata dalla legge n. 216/95, con applicazione del D.M. 28/4/97.

Le offerte di gara devono pervenire entro il termine perentorio del 17/7/1997. Per la modalità di presentazione delle offerte, le ditte interessate devono fare riferimento esclusivamente all'Avviso di pubblico incanto affisso all'Albo pretorio di questa Amministrazione.

IL SINDACO: Antonio Rolla

Vele o gommoni, ecco tutte le leggi

Dedicato al buon diportista. Un vademecum dalla A alla zeta offre a chi va in barca, magari sfidando il vento con boma, randa e spinnaker, il quadro delle norme in vigore e i comportamenti corretti per godersi il blu del mare. Inviti e consigli prima di salpare l'ancora e lasciare il molo.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1997

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

PROVINCIA DI MODENA

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del ministro dell'Ambiente e del ministro dei Beni culturali e ambientali

Il Comune di San Cesario sul Panaro (MO) con sede Municipale in piazza Roma n. 3, ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. 10/8/1988 n. 377

RENDE NOTO

che in data 4 luglio 1997 ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale al ministero dell'Ambiente ed al ministero dei Beni culturali ed ambientali, per la realizzazione di un serbatoio superficiale ad uso irriguo in San Cesario sul Panaro (MO);

che l'intervento proposto rientra nella categoria di cui all'art. 1, comma 1, lettera l) del D.P.C.M. 10/8/1988, n. 377 dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc

che l'opera è ubicata in San Cesario sul Panaro (MO), frazione Altolà, località Fondo Mislej e più in particolare fra la via Graziosi e la via Martri Artoli all'interno del comparto n. 8 del P.A.E. vigente e del Polo n. 9 "via Graziosi" del P.I.A.E. vigente;

che il progetto prevede la realizzazione di un serbatoio superficiale d'acqua per uso irriguo in alternativa all'uso dell'acqua di falda; ciò verrà realizzato attraverso la risistemazione ed il recupero di una cava di ghiaia e sabbia in parte esistente ed avrà, a lavori ultimati, forma tronco-piramidale tovesca con sponde aventi pendenza di 1/3 (parte superiore) e 3/4 (parte inferiore); il rettangolo circoscrittibile alla base maggiore misurerà circa 335 x 250 m e la profondità teorica del vano misurerà 13,60 metri. La superficie dello specchio d'acqua al massimo invaso è di circa 7,23 ha. con una capacità di accumulo idrico pari a 764.000 mc. Il serbatoio sarà impermeabilizzato: sul fondo, da uno strato di argilla silteosa compattata dello spessore di 60 cm; sulle pareti da una "geomembrana" in materiale sintetico atossico;

che il progetto, lo studio di impatto ambientale ed il rapporto di sintesi di quest'ultimo sono a disposizione del pubblico presso la REGIONE EMILIA ROMAGNA, assessorato all'Ambiente e difesa del suolo, ufficio valutazioni di impatto ambientale, via del Mille 21, 40121 Bologna;

che ai sensi dell'art. 6, comma 9 della legge 249 dell'8/7/1986, qualsiasi cittadino, previa consultazione del progetto e dello studio di impatto ambientale, può presentare le proprie osservazioni, istanze o pareri, in forma scritta, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente annuncio, al ministero dell'Ambiente, via della Ferratella in Laterano n. 33 - 00186 Roma, al ministero dei Beni culturali ed ambientali, piazza del Popolo n. 18 - 00187 Roma ed alla Regione Emilia Romagna.

San Cesario sul Panaro, il 7 luglio 1997

IL SINDACO: D.ssa Lorella Vignali

Germania: in tv il video sui falsi stupri

Questa immagine, tratta da un video ripreso lo scorso aprile nella scuola di fanteria di Hammelburg (Baviera), mostra tre soldati che stanno simulando un'esecuzione sommaria. Le simulazioni riprese nel video, acquisito da una emittente televisiva tedesca, sarebbero avvenute durante l'addestramento dei giovani militari destinati alla missione Ifor, in Bosnia. «Ma sono da sei a dieci i militari, alcuni dei quali di leva, coinvolti in questo scandalo di false violenze carnali ed esecuzioni inscenate davanti ad una telecamera da soldati della Bundeswehr». Lo ha precisato un portavoce del ministero della difesa a Bonn. Il ministro della difesa Volker Ruehe, ha ancora detto il portavoce, presenterà un primo rapporto sulla vicenda oggi, poche ore prima che la televisione privata «Sat» mandì in onda, nel pomeriggio e poi ancora in seconda serata, la registrazione. La ripresa è stata fatta ad aprile 1996, nel centro di addestramento di Hammelburg (Baviera): approfittando di una pausa i militari hanno inscenato le azioni violente.



Ansa

Londra, nel '60 bimbi down cavie umane

LONDRA. Negli anni Sessanta in molti ambulatori britannici bambini affetti dalla sindrome di Down vennero usati come cavie all'insaputa dei genitori per provare vaccini contro la varicella. Lo rivela il documentale «Sunday Telegraph» sulla scorta di indiscrezioni raccolte in ambienti medici e in base alle quali un deputato laburista intende aprire un dibattito in parlamento. Anche se esistono prove che la comunità medica scelse di usare istituti e reparti ospedalieri per la cura di ragazzi portatori di gravi handicap mentali per provare i vaccini, la verità sarà difficile da appurare, rileva il documentale. Oggi sono vivi solo due dei medici interessati agli esperimenti, i quali a suo tempo lavoravano negli ospedali Fountain e Queen's Mary di Londra, dove le prove sul vaccino su portatori di gravi handicap come la sindrome di Down consentivano di constatarne gli effetti passo passo poiché le cavie si trovavano già sotto costante controllo.

I dati sulla lotta alla criminalità nel '97 forniti dal ministro delle Finanze Visco

«Sequestrati 2000 miliardi alla mafia»

«Il fenomeno - ha detto il ministro - non è ancora sotto controllo. Anzi si sta globalizzando»

In Calabria la giornata anti-usura

Si è svolta nelle Chiese della diocesi di Reggio Calabria la «Giornata contro l'usura e contro il racket», che è stata indetta dall'arcivescovo metropolitano mons. Vittorio Mondello e che si ripeterà negli anni futuri, la prima domenica dopo la festa di san Pietro e Paolo. In tutte le chiese, durante le omelie, i sacerdoti reggini, obbedendo a quanto prescritto da mons. Mondello, hanno stigmatizzato il fenomeno dell'usura e quello delle estorsioni.

MODENA. «Per battere l'economia criminale qualcosa si sta facendo. Dal gennaio al giugno '97 la Guardia di Finanza ha confiscato 3.000 beni, pari a 2.000 miliardi».

Il ministro delle finanze Vincenzo Visco ha fornito queste cifre, secondo un sunto diffuso dall'ufficio stampa, parlando ad un dibattito nella festa nazionale di «Libera», associazioni contro le mafie che si sta svolgendo a Vignola.

«Molte cose si possono e si devono fare - ha aggiunto il ministro delle finanze - ma dobbiamo essere consapevoli che il fenomeno non solo non è ancora sotto controllo, ma si sta sempre più articolando, anzi si sta globalizzando. Per questo è giusto dire che bisogna cambiare lo stesso concetto di mafia. Ormai la mafia non è più la Sicilia, ma un sistema di illegalità e criminalità internazionale».

Il ministro Vincenzo Visco, che parlando dei «paradisi fiscali», ha

criticato gli Usa per aver, negli ultimi anni, abbassato la guardia sul riciclaggio del denaro sporco, ha insistito sul tema dell'evasione.

«Siamo un paese dove le tasse tradizionalmente non sono mai state un elemento unificante. Le hanno pagate sempre e solo alcuni. È quasi una costante storica. Oggi bisogna ricostruire un nuovo patto sociale, semplificare il sistema e rendere evidente che le tasse si devono pagare nella convinzione che se tutti pagano, tutti pagano meno. Non serve, però, la caccia all'evasore, radicalizzare il conflitto».

«Le possibilità di recupero della situazione fiscale sono buone - ha aggiunto Visco, sempre secondo il sunto dell'ufficio stampa di Libera - I risultati iniziano ad esserci. E' bene ricordare che il problema fiscale è alla base della legalità del paese».

Dopo l'approvazione della leg-

ge 109/96 che prevede l'uso sociale dei beni confiscati per reati di mafia, «Libera», insieme ad Avviso Pubblico e Anci, ha promosso un'agenzia per favorire la rapida utilizzazione di queste risorse (per esempio: svellire le procedure per far sì che la villa di un boss si trasformi in una scuola materna).

È su questo il Ministro Visco ha detto che «la nascita dal basso di questi organismi è sempre utile, anche perché le burocrazie tendono per loro natura a lavorare in modo inerziale, a non assumersi responsabilità».

«Un'organizzazione che fa pressione dall'esterno aiuta per definizione. La democrazia è sempre meglio dell'assenza di democrazia. Quando c'è un'organizzazione che si pone in termini di dialogo costruttivo con lo Stato, che presenta delle esigenze e dei problemi concreti da risolvere, qualcosa di positivo inevitabilmente succede».

CABARET

Gene Gnocchi in
**tutta questa
struttura
è suscettibile
di modifica**

Videocassetta
+ fascicolo
in edicola
a lire 18.000

l'Unità